

IL DIBATTITO L'AUTORE HA DIALOGATO CON I PROF. BOTTA E MARTINELLI

«Un'alleanza per le periferie»

Alla Laterza incontro sul libro di Dioguardi

di LEONARDO PETROCELLI

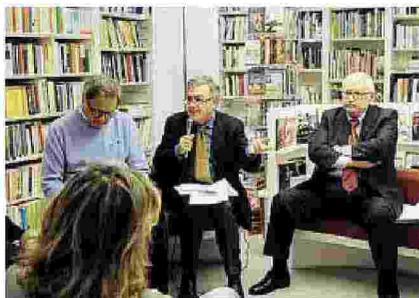
«**P**er troppo tempo ci si è affidati al caso o alle sporadiche intuizioni di qualche amministratore illuminato. Ma la megalopoli contemporanea è una realtà inedita, complessa e di difficile gestione. Governarne i cambiamenti è una sfida sofisticata che non può prescindere dalla costruzione di reti stabili e di sinergie forti». Inizia da qui il lungo ragionamento di **Gianfranco Dioguardi**, ingegnere, intellettuale e docente di Economia e Organizzazione Aziendale, che ieri è stato alla libreria Laterza di Bari per presentare, nell'ambito del ciclo di incontri «Libri&città», il suo ultimo volume *Nuove Alleanze per il Terzo Millennio. Città metropolitane e periferie recuperate* (Franco Angeli). Al centro della discussione, che ha visto in apertura gli interventi dell'economista **Franco Botta** e dell'urbanista **Nicola Martinelli**, gli incerti destini delle nuove realtà metropolitane, Bari compresa, chiamate ad un rapido cambiamento d'orizzonte.

«La parola chiave – spiega Botta – è organizzazione. Il libro è una vera e propria mappa e reca un messaggio chiaro: senza una strategia capace di coinvolgere attori diversi e produrre accordi concreti, si rischia di farsi travolgere dalle contingenze senza riuscire a venirne a capo». Da qui, dunque, la lunga serie di alleanze strutturali proposte da Dioguardi. Alleanze tra generazioni, istituzioni, imprese, comuni, tra pubblico e privato, «tra prestigio concreto della tradizione e fascino leggero dell'innovazione», ma anche, in una chiave più suggestiva, tra la creatività individua-

lista del Rinascimento e il metodo razionale dell'Illuminismo.

In vista, osserva Martinelli, «c'è il recupero del ruolo fondante del quartiere e la bonifica delle aree periferiche più degradate. Ma, più in generale, l'individuazione delle nuove forme e dei nuovi assetti che la città contemporanea italiana dovrà assumere».

I problemi sul tavolo sono tanti. Dalla turbolenza delle periferie all'eccessivo consumo di territorio, triste primato del nostro Paese, passando per i temi della



LATERZA Da sinistra, Botta, Martinelli e Dioguardi [foto Luca Turi]

sostenibilità e del necessario «rammendare» delle aree più lontane dal centro urbano. Non più costruire, insomma, ma recuperare e far evolvere. «Nessuno finora – conclude Dioguardi – ha affrontato il problema in termini di governance. La letteratura scientifica ci spiega come pianificare e costruire, non come gestire. Il cambiamento potrebbe partire dall'istituzione di nuove accademie, delle vere e proprie city schools, capaci di elaborare il meglio della dottrina ed istruire chi sarà chiamato a governare. Senza una nuova e sofisticata cultura, anche d'impresa, non riusciremo a superare il pressapochismo che ha caratterizzato questi anni».

